

I diritti dei lavoratori violati ogni giorno dai padroni

Per lo Statuto manifestazione a SS. Apostoli

Venerdì, alle 18.30, il comizio - Parleranno tre lavoratori e Bufalini, Bonazzi, Tomassini - Comizi e assemblee di preparazione nei cantieri, davanti alle aziende

LA MANIFESTAZIONE unitaria sul tema «Lo Statuto dei lavoratori subito» si terrà venerdì sera, alle ore 18.30, in piazza Santi Apostoli. L'iniziativa di indovinare una manifestazione sulle «Apostoli» è partita come è noto da un gruppo di operai di 40 fabbriche romane. Nel corso della manifestazione parleranno tre operai, i quali testimonieranno sulle condizioni di vita nei luoghi di lavoro, e il compagno sen. Paolo Bufalini per il PCI, il compagno sen. Angelo Tomassini del PSIUP e Delle Bonazzi, senatore della sinistra indipendente.

PREPARAZIONE della manifestazione di Santi Apostoli: comizi, assemblee, diffusione di volantini davanti alle fabbriche e altre iniziative sono state prese per assicurare una larga partecipazione di lavoratori. I ferrovieri stanno diffondendo un volantino fra tutti i dipendenti delle Ferrovie per invitarli a concentrarsi alle ore 17.45 di venerdì alla fermata della Metropolitana. I camionisti si riuniranno in piazza Sant'Apollonia; i poligrafici si concentreranno alla stessa ora al Teatro Marcello per arrivare insieme alla manifestazione.

Un comizio sulla manifestazione e sulle condizioni di vita nelle fabbriche si terrà domani alle ore 18.30 a Tor di Paganico, presso la stazione di Cinecittà, alle ore 18.30 si terrà un incontro degli operai delle fabbriche FATME, Istituto Lucce, edili, con il compagno sen. Pochetti; un altro incontro si

Alla provocatoria serrata rispondono con lo sciopero

Alla Leader di Pomezia il padrone tedesco non vuole neppure ricevere la C.I. - Poligrafico: sosposta la lotta dopo un primo accordo - Postelegrafonici stamane in assemblea

Serrata alla Leader di Pomezia: una fabbrica di calzature di proprietà di un tedesco di Francoforte, con 250 lavoratrici. Il grave episodio è avvenuto il 19 maggio ed è l'ennesima prova dell'arbitrio padronale contro la libertà sindacale dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro. L'ennesima prova di quanto sia urgente l'approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori.

una lunga serie, è significativo del clima che il padronato vorrebbe instaurare nelle fabbriche: le 250 ragazze della Leader, che sono costrette a produrre oltre 4.500 calzature al giorno, con ritmi di lavoro massacranti. L'altro ieri hanno occupato per un'ora per chiedere una maggiore libertà sindacale nell'azienda ed un maggiore rispetto per la commissione interna da parte del padrone. Infatti il padrone, titolare del

la fabbrica, un tedesco di Francoforte, Bernhard Merswolke, ha rifiutato alla commissione interna un incontro per discutere sul contratto e sui tempi di lavoro, affermando che al massimo la commissione poteva essere convocata da un'impiegata. Al termine dello sciopero la direzione attuava l'illegitima serrata per tutto il giorno, minacciando la chiusura dello stabilimento a tempo indeterminato. La risposta delle operai non si è

fatta attendere: sciopero immediato fino a ieri. Ora le ragazze sono decise a far saltare i loro diritti: infatti domani mattina all'Unione industriali si terrà una riunione fra le parti per decidere un accordo sul contratto e sull'orario se tale accordo non verrà rispettato lo sciopero riprenderà a tempo indeterminato, fino al raggiungimento delle richieste. Un'assemblea del POLIGRAFICO - La lotta degli oltre cinquemila dipendenti del Poligrafico è stata sospesa, visto l'esito positivo dell'incontro svoltosi lunedì sera tra le segreterie nazionali e provinciali dei sindacati di categoria e una delegazione del Consiglio di amministrazione. La sospensione della lotta (che si è articolata in queste ultime settimane in una serie di scioperi) è stata decisa su indicazione dei tre sindacati dalle assemblee generali di lavoratori raccolti ieri pomeriggio nei quattro stabilimenti del Poligrafico (San Marco, Capponi, piazza Verdi). Secondo questo primo parziale accordo del Poligrafico il Regolamento interno del Poligrafico dovrà prevedere - come richiesto dai sindacati - il suo aggancio ai contratti di lavoro nazionali, agli accordi interconfederali e ai trattamenti integrativi aziendali e l'acquisizione di questi in caso di modificazioni e innovazioni. Il testo dell'articolo 1 sarà sottoposto al Consiglio d'amministrazione per la sua approvazione venerdì.

Pala patetico sulla crisi capitolina

«Ricordiamoci del centenario...»

Sono trascorsi ormai più di due mesi da quando si è aperta la crisi del centro-sinistra al Campidoglio e ancora non si intravede alcuna soluzione capace di dare una amministrazione alla città. DC e Partito socialista non sono ancora riusciti a dare una indicazione sul modo con cui intendono risolvere la crisi e scongiurare il pericolo dell'insediamento al Comune di un commissario. I due partiti sono in questo momento impegnati a risolvere i problemi connessi alla formazione degli organi dirigenti. E sarà appunto dal modo come verrà risolta la crisi interna a questi due partiti che si potrà capire su quali basi avverranno le trattative per la formazione di una nuova amministrazione al Campidoglio. Sia nella DC che nel PSI le forze moderate e della destra continuano a manovrare per impedire ogni rinnovamento nel partito e nella giunta.

ha detto che il Campidoglio non può rimanere senza una giunta nel periodo che precede la preparazione dei festeggiamenti per il primo centenario di Roma-capitale. Pala, che recentemente si è schierato contro una nuova maggioranza all'interno del PSI romano che metterebbe in disparte la destra socialdemocratica, ha fatto una lunga elencazione dei problemi di Roma, sottolineando la necessità di giungere al più presto al decentramento amministrativo. Una dichiarazione assai singolare se teniamo conto che la giunta di centrosinistra, nonostante i ripetuti inviti dell'opposizione comunista, ha tenuto ferma nei cassetti capitolini la deliberazione sul decentramento.

Mentre tutti gli esponenti dei due partiti continuano a tacere, ieri c'è stata una uscita dell'assessore socialista Pala. Edili, in una dichiarazione rilasciata a una agenzia di stampa,

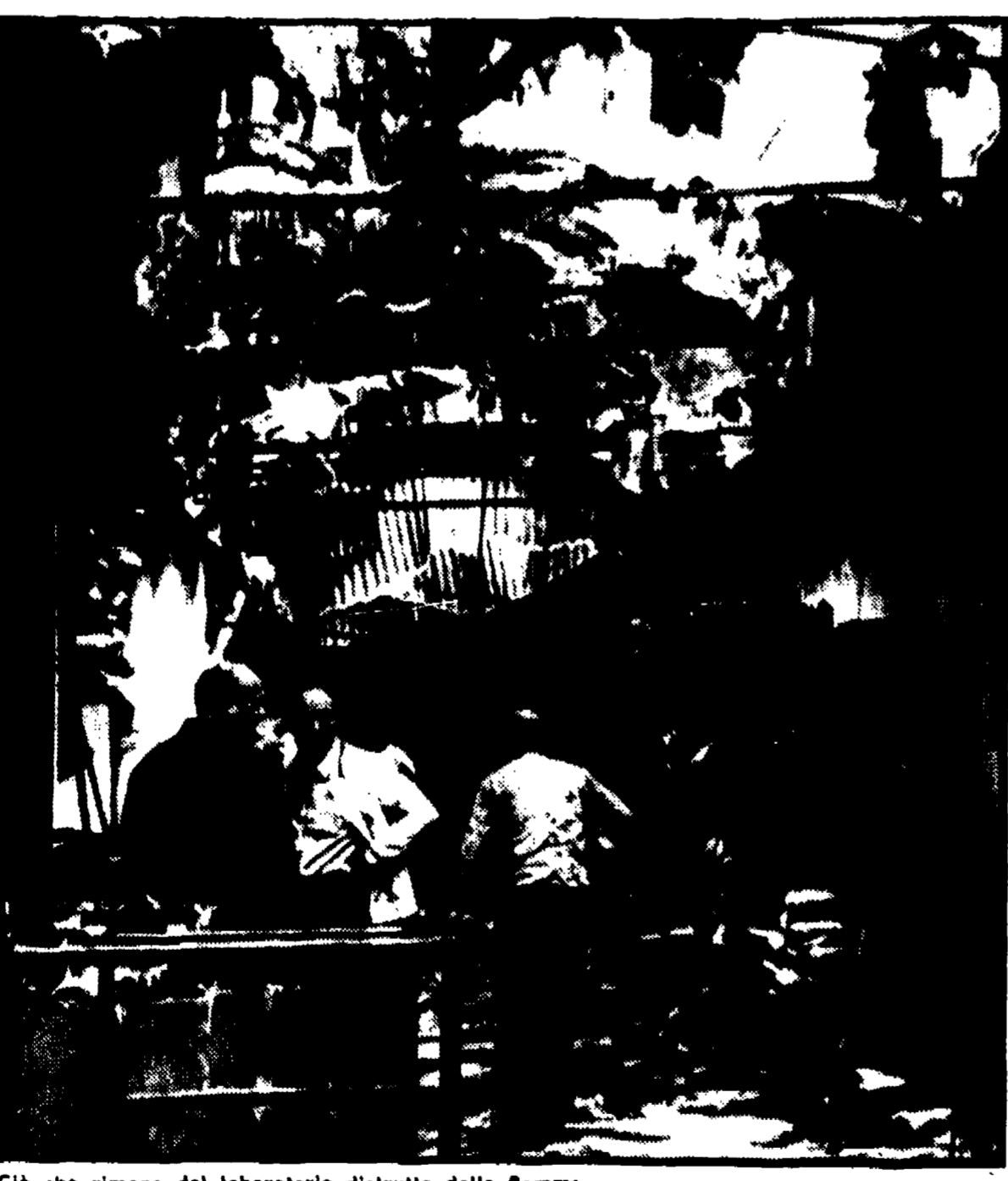
ha detto che il Campidoglio non può rimanere senza una giunta nel periodo che precede la preparazione dei festeggiamenti per il primo centenario di Roma-capitale. Pala, che recentemente si è schierato contro una nuova maggioranza all'interno del PSI romano che metterebbe in disparte la destra socialdemocratica, ha fatto una lunga elencazione dei problemi di Roma, sottolineando la necessità di giungere al più presto al decentramento amministrativo. Una dichiarazione assai singolare se teniamo conto che la giunta di centrosinistra, nonostante i ripetuti inviti dell'opposizione comunista, ha tenuto ferma nei cassetti capitolini la deliberazione sul decentramento.

Furioso rogo ieri all'alba in via Agrigento: danni per oltre cinquanta milioni

Brucia il magazzino di lampadari

Alle 5 l'allarme - Dieci «auto-pompe» dei vigili e tre ore di lavoro per domare l'incendio Sgomberati alcuni appartamenti soprastanti - Un corto circuito all'origine del disastro

Momenti di panico ieri mattina per un grosso incendio nei pressi di piazza Bologna: un magazzino pieno di lampadari ed articoli simili è stato completamente distrutto dalle fiamme che si sono sviluppate prima dell'orario di apertura. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore prima di riuscire a circoscrivere l'incendio che stava minacciando anche gli appartamenti soprastanti. E' accaduto in via Agrigento dove, al numero 21, era un laboratorio metallurgico artistico di proprietà dei fratelli Mario ed Omero Orsini. Erano da poco passate le cinque del mattino quando un vigile notturno trovò passare per caso, ha portato che dal magazzino usciva del fumo ed anche qualche lingua di fuoco. Ha dato subito l'allarme ai vigili del fuoco che sono giunti sul posto in diverse riprese, con una decina di autopompe.



Cib che rimane del laboratorio distrutto dalle fiamme

Alle 5 l'allarme - Dieci «auto-pompe» dei vigili e tre ore di lavoro per domare l'incendio Sgomberati alcuni appartamenti soprastanti - Un corto circuito all'origine del disastro

Alcuni abitanti della zona sono stati svegliati dalle sirene dei vigili, e ben presto si è raccolta una piccola folla che ha visto una piccola fiamma che ha subito preso corpo e si è sgombrata al difficile lavoro di spegnimento. Le fiamme, ad un certo punto, hanno cominciato a minacciare anche gli appartamenti soprastanti per cui alcuni di essi sono stati fatti sgomberare. Il fuoco, che ha trovato facile esca nel materiale infiammabile degli imballaggi usati nel laboratorio, si è sviluppato con violenza ad un certo momento i vigili si sono resi conto che l'obiettivo più urgente era quello di circoscrivere l'incendio per evitare che si propagasse a tutto il palazzo.

Quando il lavoro è finito - erano ormai le 8 - il personale maggiore era scongiurato ma del magazzino rimanevano soltanto macerie fumanti. Tutta la merce delle «macchine» che erano depositate sono andate distrutte ed il danno per i proprietari assomma, secondo una prima stima, ad oltre 50 milioni di lire.

Ladri scatenati mentre poliziotti e carabinieri stanno a guardare

DECINE DI FURTI: È TOCCATO ANCHE A DARIO FO

Ladri scatenati in tutta la città, mentre poliziotti e carabinieri si limitano a registrare i fatti e ad «aprire» inchieste, si moltiplicano i furti. La giornata è aperta dagli attori Franca Rame e Dario Fo che sono a Roma per ragioni di lavoro. L'altra sera avevano partecipato a una cena, al ritorno hanno trovato la sgradata sorpresa. I ladri avevano forzato lo sportello ed avevano portato via le valigie, causando un danno ingente soprattutto perché in una delle valigie erano custoditi documenti di molta importanza per l'attività professionale dei due noti attori. Adesso Franca Rame e Dario Fo sperano che gli sconosciuti vo-

gliono restituire almeno i documenti che, per altri, non sono di alcun valore. Una serie di altri furti è segnalata in appartamenti e negozi di varie decine di milioni di danni. Nella villa di Eric Valentini, a Valverosa nei pressi di Lanuvio, i ladri hanno rotto i vetri di una finestra e si sono introdotti facendo man bassa: hanno portato via gioielli per oltre 10 milioni e argenteria e oggetti vari per circa 2 milioni. Nell'appartamento di Girolamo Vitali, in piazza Maresciallo Giardino 10, i ladri hanno rubato gioielli e denaro contante per complessivi 7 milioni. An-

che l'abitazione di Simonetta Lupi, in via S. Teodoro 18, ha ricevuto una visita sgradita: qui sono spariti gioielli per circa 5 milioni oltre ad 1 milione in contanti. Altri due furti sono stati segnalati in altrettanti negozi. In un negozio di ottica, di proprietà di Giovanni Giordano, in viale Aventino 78, i ladri hanno forzato la saracinesca ed hanno rubato materiale fotografico del valore di circa 5 milioni. Nel negozio di dischi «Gigli» in via Appia Nuova 270, di proprietà di Adriana Troia, sono spariti invece degli oggetti per un totale di 2 milioni, mentre altro materiale è stato trovato danneggiato dall'intrusione degli sconosciuti.

Quando cominceranno i lavori?

«Metrol»: nuova riunione

Una ennesima riunione per la metropolitana è stata convocata per venerdì presso il ministero dei Trasporti. La riunione - dice un comunicato - dovrebbe risolvere in modo «definitivo» i problemi connessi all'esistenza di recenti archeologici rinvenuti in piazza della Repubblica a seguito degli scavi supplementari disposti dalla Sovrintendenza alle antichità. Anche se la riunione risolverà in modo definitivo - come dice il comunicato - la questione degli scavi dell'Esedra, i lavori del tronco del metrò Termini-Frati non potranno prendere comunque l'avvio fino a quando non saranno approvate le varianti al progetto sia per piazza della Repubblica che per lo scavo a foro cieco di piazzale Flaminio.

I retroscena della sospensione della prof. Ferrara

Spiegava ai ragazzi cos'è il Black Power

Sospesa dal Convitto nazionale per 18 mesi - Come si giustifica il preside

Hanno colto al volo la prima occasione che si è presentata per liberarsi di me. Il linguaggio scorretto di cui avevo fatto uso in classe è soltanto un pretesto. In realtà, allontanandomi, hanno voluto soffocare il modo nuovo con cui avevo impostato l'insegnamento. Il nuovo rapporto critico che si era creato tra me e i miei alunni, in tal modo Lidia Ferrara, professoressa d'inglese del Convitto Nazionale sospesa per un anno e mezzo dall'istituto, ha esposto il suo punto di vista nei suoi confronti. Abbiamo parlato con lei, cogliendo l'invito ad «apparire con maggiore chiarezza e particolarmente sulla vicenda della professoressa Ferrara, ricalcato dallo stesso rettore del Convitto Nazionale professor Cecca in una lettera inviata al nostro giornale.



La professoressa Lidia Ferrara

«Mi consenta - scrive il rettore - di esprimere il mio vivo rammarico, nel constatare con quanta acrimonia si infersica contro lei, alla scuola da lei presieduta, una vita dedicata tutta una vita e le sue energie migliori». Il professor Cecca non ha mancato di rammentare che un suo incarico di mettere in dubbio il suo impegno di educatore, ma piuttosto tutta una concezione dei metodi educativi, di Lidia Ferrara infatti, non è un caso isolato, è soltanto il più clamoroso di una lunga serie di episodi che hanno caratterizzato la vita di Lidia Ferrara. L'importanza politica di questo episodio quindi è proprio nel suo valore simbolico.

«Il mio scopo - dice la professoressa Ferrara - era quello di sviluppare nei miei allievi una coscienza critica nei confronti dei problemi che ogni giorno si trovavano a dover affrontare, sia direttamente che indirettamente. Di ciò mi preoccupavo nell'insegnamento della mia materia. Un esempio: per alcuni mesi seguì un programma di studio imperniato sulla storia dei negri d'America, dalla schiavitù al Black Power. Ai miei ragazzi facevo cantare spirituals, blues, canzoni del folklore nero, in lingua originale naturalmente. In tal modo ottenevo una «cultura» altrimenti insuperabile. nello stesso tempo, si affrontavano problemi di scottante attualità. Il rapporto tra me e i miei allievi era diventato talmente aperto che essi per primi aprivano discussioni su problemi di carattere del sesso, particolarmente importanti per dei ragazzi che entrano nella fase della pubertà. Ad attento quindi consiglia anche di leggere libri che affrontavano direttamente il problema sessuale».

Inevitabilmente, un tale tipo d'insegnamento, di rinvio della denuncia dell'atteggiamento autoritario e antidemocratico del prof. Stefanini, direttore della clinica chirurgica dell'Università, è venuta ieri sera dall'assemblea generale che si è svolta nella facoltà di medicina e che ha raccolto centinaia di medici interni, assistenti, tecnici, laureati, borseisti e contrattisti. Il prof. Stefanini nel gennaio scorso presentò al Rettore un progetto di regolamento dell'Istituto di chirurgia e relativo a suo personale. Per il tesoreramento la Sezione di Fiumicino-centro ha ragionato e superato il 134% ed ha reclutato 40 nuovi iscritti. La Sezione di P. S. Giovanni ha effettuato il suo primo versamento per la stampa di 30 copie, come contributo personale del compagno Picchianti della Sezione L. Mezzano ha versato 10.000 lire mentre la sezione di Villa Gortani ha fissato il suo impegno per la sottoscrizione in favore della Sezione di Fiumicino-centro dello scorso anno.

«Lavoriamo intensamente per tutto il pomeriggio e spesso anche al mattino - ci dice uno di loro -. Solo pochi di noi raggiungeremo le venticinquemila lire al mese. Abbiamo scioperato per denunciare le nostre condizioni di lavoro ed anche per essere solidali con la professoressa Ferrara che più volte, ma invano, ha chiesto di poter avere contatti con noi, a proposito del metodo educativo da adottare nei confronti dei convittori. Il rettore, per tutta risposta, ci ha intimato di interrompere la nostra agitazione dicendoci che il nostro sciopero costituiva un vero e proprio abbandono di minori e poteva essere perseguito giuridicamente».

Cinquecento medici, assistenti e tecnici dell'Università

Denunciano in assemblea la policattedra di Stefanini

A Lettere Lombardi concede l'appello di luglio: oggi assemblea

Una precisa e ferma denuncia dell'atteggiamento autoritario e antidemocratico del prof. Stefanini, direttore della clinica chirurgica dell'Università, è venuta ieri sera dall'assemblea generale che si è svolta nella facoltà di medicina e che ha raccolto centinaia di medici interni, assistenti, tecnici, laureati, borseisti e contrattisti. Il prof. Stefanini nel gennaio scorso presentò al Rettore un progetto di regolamento dell'Istituto di chirurgia e relativo a suo personale. Per il tesoreramento la Sezione di Fiumicino-centro ha ragionato e superato il 134% ed ha reclutato 40 nuovi iscritti. La Sezione di P. S. Giovanni ha effettuato il suo primo versamento per la stampa di 30 copie, come contributo personale del compagno Picchianti della Sezione L. Mezzano ha versato 10.000 lire mentre la sezione di Villa Gortani ha fissato il suo impegno per la sottoscrizione in favore della Sezione di Fiumicino-centro dello scorso anno.

Vita democratica

Assemblea comunisti mutilati e invalidi

Oggi alle 21.15, alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52 avrà luogo la prima serata di poesia e critica, con la partecipazione di Luigi Biondi e Romano Di Francesco. I due artisti verranno presentati da Mario Lunetta e Renzo Farina che secondo serata si svolgerà mercoledì prossimo sempre alle 21.15. Intervengono tutti i comunisti della Sezione di Fiumicino-centro.

Fiumicino: 40 nuovi iscritti

Altri risultati e ulteriori impegni continuano a registrarsi nella «campagna della stampa che nel tesoreramento. Per il tesoreramento la Sezione di Fiumicino-centro ha ragionato e superato il 134% ed ha reclutato 40 nuovi iscritti. La Sezione di P. S. Giovanni ha effettuato il suo primo versamento per la stampa di 30 copie, come contributo personale del compagno Picchianti della Sezione L. Mezzano ha versato 10.000 lire mentre la sezione di Villa Gortani ha fissato il suo impegno per la sottoscrizione in favore della Sezione di Fiumicino-centro dello scorso anno.

Documentario sull'Apollon

Stasera alle ore 20, nella sezione Monteverde Nuovo in via Tarquinio Vipera 3 a, sarà presentata la pellicola di Ugo Grekoretti - Apollon una fabbrica occupata - Seguirà un incontro-dibattito con gli operai dell'Apollon.

COMITATO DIRETTIVO - Sabato 24 ore 17.30 in Federazione.

PROVVISORI - Presso la sezione borgata Alessandrina domani ore 19 sono convocati i comunisti della Sezione di Alessandrina, B. Andrè, Borghesina, Centocelle, Castelverde, Pignocchia, La Rustica, Nuova Alessandrina, Quarticciolo, Torbellonico, Torrechia, Torre Maura, Tor De Schiavi, Tor Spianza, Villaggio Breda, Villa Gordani, con Domenico Cenci. COMMISSIONE FEMMINILE - Domani ore 17.30 in Federazione con M. Arcanelli. ZONA CIVITAVECCHIA -

Una ennesima riunione per la metropolitana è stata convocata per venerdì presso il ministero dei Trasporti. La riunione - dice un comunicato - dovrebbe risolvere in modo «definitivo» i problemi connessi all'esistenza di recenti archeologici rinvenuti in piazza della Repubblica a seguito degli scavi supplementari disposti dalla Sovrintendenza alle antichità. Anche se la riunione risolverà in modo definitivo - come dice il comunicato - la questione degli scavi dell'Esedra, i lavori del tronco del metrò Termini-Frati non potranno prendere comunque l'avvio fino a quando non saranno approvate le varianti al progetto sia per piazza della Repubblica che per lo scavo a foro cieco di piazzale Flaminio.

Una ennesima riunione per la metropolitana è stata convocata per venerdì presso il ministero dei Trasporti. La riunione - dice un comunicato - dovrebbe risolvere in modo «definitivo» i problemi connessi all'esistenza di recenti archeologici rinvenuti in piazza della Repubblica a seguito degli scavi supplementari disposti dalla Sovrintendenza alle antichità. Anche se la riunione risolverà in modo definitivo - come dice il comunicato - la questione degli scavi dell'Esedra, i lavori del tronco del metrò Termini-Frati non potranno prendere comunque l'avvio fino a quando non saranno approvate le varianti al progetto sia per piazza della Repubblica che per lo scavo a foro cieco di piazzale Flaminio.

Una ennesima riunione per la metropolitana è stata convocata per venerdì presso il ministero dei Trasporti. La riunione - dice un comunicato - dovrebbe risolvere in modo «definitivo» i problemi connessi all'esistenza di recenti archeologici rinvenuti in piazza della Repubblica a seguito degli scavi supplementari disposti dalla Sovrintendenza alle antichità. Anche se la riunione risolverà in modo definitivo - come dice il comunicato - la questione degli scavi dell'Esedra, i lavori del tronco del metrò Termini-Frati non potranno prendere comunque l'avvio fino a quando non saranno approvate le varianti al progetto sia per piazza della Repubblica che per lo scavo a foro cieco di piazzale Flaminio.

Una ennesima riunione per la metropolitana è stata convocata per venerdì presso il ministero dei Trasporti. La riunione - dice un comunicato - dovrebbe risolvere in modo «definitivo» i problemi connessi all'esistenza di recenti archeologici rinvenuti in piazza della Repubblica a seguito degli scavi supplementari disposti dalla Sovrintendenza alle antichità. Anche se la riunione risolverà in modo definitivo - come dice il comunicato - la questione degli scavi dell'Esedra, i lavori del tronco del metrò Termini-Frati non potranno prendere comunque l'avvio fino a quando non saranno approvate le varianti al progetto sia per piazza della Repubblica che per lo scavo a foro cieco di piazzale Flaminio.